

Lo stendardo della Confraternita del SS Sacramento sotto il SS nome di Maria Vergine: brevi note storiche

La Parrocchia cesanese di S. Stefano Protomartire conserva lo stendardo della Confraternita del SS Sacramento sotto il SS nome di Maria Vergine.

Quest'opera tessile, uno dei più antichi oggetti che la Parrocchia conservi, è stata restaurata nel 2009 presso il Laboratorio di restauro tessile dell'Abbazia benedettina "Mater Ecclesiae" dell'Isola di San Giulio (NO)¹.

Si tratta di uno stendardo di cm 288 X 193, con il verso in damascato broccato ed il recto in tela di cotone naturale, con applicazioni seriche e a pittura.

E' un'opera di un certo rilievo nella produzione tessile sacra del XVIII secolo, come dimostra il fatto che le viene dedicata una scheda nello scritto di Luca Beltrami sugli arredi sacri milanesi².

Esso rappresenta Papa Innocenzo XI³ in atto di ringraziare la Beata Vergine per la vittoria sui Turchi in occasione della battaglia di Vienna (1683), accompagnato da un monarca, come dimostra la presenza dei simboli regali della corona e dello scettro.

Secondo Beltrami il regnante qui raffigurato è Giovanni Paolo III Sobieski (1629-1696) re di Polonia, che il Papa aveva inviato in aiuto dell'esercito dell'Imperatore Leopoldo I d'Asburgo (1640-1705) e che con la sua cavalleria decise la vittoria contro i Turchi, che da due mesi assediavano la città⁴.

Secondo Padre Giuseppe Rovida⁵, curato della Parrocchia di S. Stefano Protomartire a fine XVIII sec., è qui rappresentato invece Leopoldo I. Il confronto tra i

¹ La Relazione del restauro con tutta la documentazione relativa è conservata presso l'Archivio Parrocchiale di S. Stefano Protomartire. Si ringrazia il Parroco, Don Flavio Riva, per aver concesso la consultazione di questi documenti.

² Luca Beltrami, *L'arte negli arredi sacri in Lombardia*, Milano, 1896.

³ Papa Innocenzo XI, al secolo Benedetto Odescalchi, nasce nel 1611 da un'antica famiglia comasca dedita al commercio non solo in Italia, ma anche nell'Europa centrale ed orientale. Dopo aver abbandonato tutte le attività familiari, si dedica alla vita ecclesiastica ed il 21 settembre 1676 viene nominato Papa. Prenderà il nome del Papa Pamphili che lo aveva favorito nella carriera e lo aveva nominato cardinale. Tutta la sua vita religiosa è caratterizzata dalla forte austerità di costumi. Morì in odore di santità il 12 agosto 1689 ed il 7 ottobre 1956 è stato dichiarato Beato. Lo si festeggia il 12 agosto, giorno della sua morte. Per approfondimenti, si veda Antonio Menniti Ippolito, ad vocem, in *Enciclopedia dei Papi*, vol. III, pp 368 – 389, Roma, 2000.

⁴ Per ricostruire la storia di questa battaglia, decisiva per le guerre austro-turche, si veda Franco Cardini, *Il Turco a Vienna. Storia del grande assedio del 1683*, Laterza, 2011

⁵ Come si ricava dallo Stato delle Anime del 1797, il più antico conservato nella parrocchia cesanese, Don Rovida è presente a Cesano dal 28 novembre 1789 (succedendo a don Francesco Maria Ferrario), con la sorella, Giuseppa, e con la vedova Maria Tavuzzi (66 anni), la quale probabilmente era la sua inserviente. Alla morte di Padre Rovida (1751-1819) gli subentrerà come parroco il sacerdote Antonio Cittadini.

ritratti noti dei due monarchi ci permette di affermare con notevole sicurezza che qui è rappresentato proprio Leopoldo I d'Asburgo.

Nella relazione allegata alla scheda tecnica del restauro dello stendardo, si sottolinea che il soggetto qui rappresentato è forse il primo della Diocesi di Milano a ricordare la vittoria ottenuta a Vienna per intercessione di Maria. Il fatto che un soggetto bellico trovi spazio in un contesto religioso, si spiega con il fatto che – come si narra – le truppe ausiliarie di Leopoldo I si buttarono nella mischia dopo aver preso la comunione. Quindi questa vittoria sui Turchi che minacciavano l'Europa è stata ottenuta grazie all'aiuto divino, il quale non è venuto meno perché era una battaglia per la difesa della cristianità.

Lo stendardo è stato iniziato nel 1703, anno della fondazione della Confraternita del SS Sacramento sotto il SS nome di Maria Vergine, e terminato tra il 1707 e il 1709, grazie al contributo economico della contessa Camilla Barberini (1660-1740), moglie del conte Carlo IV Borromeo Arese (1657-1734)⁶. Secondo quanto riferisce Beltrami, il disegno è opera del pittore Carlo Vimercati (1661-1715), ed il ricamo è eseguito dalla bottega del tessitore milanese Angelo Francesco Malvezzi.

Nella relazione di restauro, infine, si sottolinea il fatto che la tecnica usata per la realizzazione è simile a quella usata per creare il Gonfalone milanese di S. Ambrogio, a conferma dell'esecuzione in area lombarda, e milanese in particolare, di quest'opera.

Questo stendardo ha rischiato di andare perduto durante il dominio napoleonico per il troppo zelo dell'allora parroco, il già ricordato don Giuseppe Rovida.

In Archivio di Stato di Milano, nella sezione Araldica, sono conservate due lettere – trascritte in Appendice – in una delle quali Rovida si pone il problema se il soggetto rappresentato nello stendardo vada contro la costituzione.

Il 28 Nevoso Anno VI della Repubblica⁷, Rovida scrive al Ministro di Polizia una lettera in cui descrive dettagliatamente i soggetti rappresentati nello stendardo, che sappiamo a fine '700 essere “*esposto al pubblico*” nella Chiesa Parrocchiale, mentre oggi, per motivi di conservazione, è tenuto in un armadio ed esposto alla quarta domenica di settembre per la festa di Cesano.

L'opera, definita da Don Rovida un *quadro* forse per la presenza di inserti dipinti, rappresenta Innocenzo XI vestito degli abiti sacerdotali e Leopoldo I vestito da guerriero.

⁶ Ciò lo si desume dall'elenco delle spese per la realizzazione dello stendardo che si conservano nell'Archivio Palazzo Arese Jacini – Fondo Stabili Religiosi, presso la Biblioteca Civica di Cesano Maderno.

⁷ E' il quarto mese del calendario rivoluzionario francese e corrisponde al periodo compreso tra il 21/23 dicembre ed il 19/21 gennaio del calendario gregoriano.

Ambedue hanno deposte in terra le loro superbe imprese, cioè il p[ri]mo il triregno e l'altro la corona e lo scettro, sono poi ambedue ginocchioni in atto d'adorare la Vergine⁸.

Questa evidente dicotomia, che al momento della realizzazione dello stendardo non era stata sentita come tale perché comunque rientrava nella tipologia della guerra santa, ha fatto sorgere il dubbio al Parroco che l'opera fosse anticostituzionale. Inoltre, la raffigurazione dell'Imperatore Leopoldo I, esponente della Casa d'Austria, e quindi legato all'Ancient Regime, poteva risultare di un certo imbarazzo per il sacerdote, così ligio a far rispettare la nuova costituzione repubblicana. Rovida, però, che dimostra una certa sensibilità artistica e che riconosceva *essere opera sai stimabile, essendo a ricamo lavorato da una mano maestra*, pone la questione della costituzionalità dell'opera al Ministro di Polizia, affinché lo consigli nella questione. In caso di incostituzionalità – prosegue il Parroco nella sua missiva – lo stendardo verrà rimosso e sarà compito di Rovida *persuadere il (...)Popolo a non prender la cosa in mala parte*. In caso contrario, lo stendardo rimarrà esposto in Chiesa.

Il 3 Nevoso VI Anno⁹ arriva dal Ministero la risposta tanto attesa: *la costituzione non proibisce in vacua contro l'esposizione del quadro (...) onde potete continuare a tenerlo esposto come avete sempre praticato*.

Scampato questo pericolo, lo stendardo è giunto fino a noi. Riconosciutone ancora a fine '800 il suo valore artistico, tanto da essere ricordato nel citato libro di Luca Beltrami, nel 2009 è stato restaurato ed attualmente – per motivi di conservazione viene esposto solo per la festa di Cesano Maderno, la quarta domenica di settembre, in modo da poter essere ancora ammirato dai cesanesi.

⁸ Archivio di Stato di Milano, Araldica, P.A., cartella 145. Tutte le successive citazioni sono tratte dalle missive integralmente trascritte in Appendice. I sottolineati nelle citazioni sono nel testo originale.

⁹ Corrisponde al 14 gennaio 1798 del calendario gregoriano.

APPENDICE DOCUMENTARIA

[Fonte: Archivio di Stato di Milano, Araldica, P.A., cartella 145]

Libertà

Eguaglianza

Cesano Maderno li 28 Nevoso¹⁰ Anno VI Repubblicano¹¹

Il Prete Giuseppe Rovida Parroco di detto Comune

Al

Ministro di Polizia

Nella mia Chiesa P[arrocchia]le è esposto un quadro che rappresenta Innocenzo XI vestito degli abiti sacerdotali e Leopoldo I vestito da guerriero. Ambedue hanno deposte in terra le loro superbe imprese, cioè il p[ri]mo il triregno e l'altro la corona e lo scettro, sono poi ambedue ginocchioni in atto d'adorare la Vergine.

Nasce il dubbio che possi essere incostituzionale, questo dovrebbe bastare per levarlo; ma per essere opera sai stimabile, essendo a ricamo lavorato da una mano maestra, spiace a tutti il privare di questo ornamento le pareti della Chiesa-

Io attendo da voi la decisione. Se voi lo giudicate contro costituzione, lo leverò immediatamente, e saprò persuadere il mio Popolo a non prender la cosa in mala parte. Se voi decidete altrimenti godrò col ritenere quest'ornam[en]to alla mia chiesa di soddisfazione al comune piacere.

Attendo dal Lettore presente la risposta, che credo basteranno due parole al piede di questa. Scrivo a voi perché mi avete conosciuto a Senago, ve ne avrei parlato in persona, al V.tro Bru[ma]jo, ma l'ora era tarda e avevate ragione d'aver premura.

Saluto e fratellanza

P[adr]e Giuseppe Rovida

Curato di Cesano

¹⁰ E' il quarto mese del calendario rivoluzionario francese e corrisponde al periodo compreso tra il 21/23 dicembre ed il 19/21 gennaio del calendario gregoriano.

¹¹ Corrisponde all' 8 dicembre 1797 del calendario gregoriano.

3 Nevoso VI Anno¹²

Al Prete Giuseppe Rovida Parroco della Comune di Cesano Maderno

La costituzione non proibisce in vacua contro l'esposizione del quadro che mi accennate nella vostra del 28 p[assato] p[rossimo] onde potete continuare a tenerlo esposto come avete sempre praticato, fino a tanto che la Nazione trattandosi di un'opera assai stimabile non si determini a decorarlo come deve.

Frattanto io non posso che lodare la vostra vigilanza di aver sempre gli occhi fissi sulla costituzione, e vi invito a volerla praticare costantemente anche nelle occasioni di maggiore importanza.

¹² Corrisponde al 14 gennaio 1798 del calendario gregoriano.



Stendardo della Confraternita del SS Sacramento sotto il SS nome di Maria Vergine (Fotografia di Daniele Santambrogio, su concessione di Don Flavio Riva)

Scheda e trascrizione a cura di Silvia Boldrini – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo (2013)